



Modera il conduttore televisivo Edoardo Raspelli alla presenza del neopresidente nazionale Massimiliano Giansanti

Il territorio come vera risorsa per l'economia: oggi l'atteso convegno di Confagricoltura Asti sul Monferrato nella splendida cornice di Tenuta Montemagno

Si parla tanto di difesa della tradizione, di sfida verso il futuro... Ma gli sforzi che i nostri imprenditori stanno compiendo per valorizzare il territorio, non come una entità a se stante ma come vero e proprio valore aggiunto al nostro sistema economico, stanno andando nella giusta direzione? Di questo e di molto altro si discuterà oggi, dalle ore 10, nella splendida cornice di Tenuta Montemagno (nella foto sopra), location da sogno scelta non a caso proprio perché situata tra le colline monferrine. Il parterre degli ospiti sarà di tutto rispetto: si va dall'assessore regionale all'Agricoltura **Giorgio Ferrero**, al presidente della Provincia di Asti **Marco Gabusi**, dal presidente del Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato **Filippo Mobicci**, al presidente dell'Associazione Produttori del Nizza **Gian-ni Bertolino** per finire con il direttore del Consorzio per la Tutela dell'Asti DOCG **Giorgio Bosticco**. Moderatore d'eccezione sarà il cronista di eno-gastronomia **Edoardo Raspelli**.

Le conclusioni saranno affidate al presidente nazionale di Confagricoltura **Massimiliano Giansanti** (nella foto a destra) che dopo aver incontrato ieri sera presso l'azienda **Montalbera di Castagnole Monferato**, i **dirigenti e le aziende leader** della prima associazione datoriale agricola della provincia, tratterà le linee sindacali e programmatiche

del suo mandato.

"Raccoglieremo le istanze che ci vengono dal territorio - dichiara il neopresidente - Tutto questo con i ritmi dei tempi attuali. Facendo un paragone, vedo la Confagricoltura come un Frecciarossa che viaggia ad alta velocità, autorevole e con una forte identità a tutela dell'impresa agricola italiana che sa innovarsi e rinnovarsi anche dal punto di vista generazionale, capace di conquistare e rafforzare la fiducia degli associati.

Al centro del mio programma - continua Giansanti - c'è sempre l'impresa agricola con la convinzione che una crescita allo 0,8% non è assolutamente sufficiente, ancor più tenendo conto che l'agricoltura può dare forza alla ripartenza del Paese. Certo, abbiamo un'arma in più - le tradizioni, le storie, lo style che caratterizzano gli straordinari prodotti del made in Italy - ma non siamo in grado di sfruttarla a dovere, tanto è vero che nel mondo impera l'italian sounding (con un'italianità, all'estero, solo echeggiata).

Serve un impegno deciso della politica per la competitività, che permetta di farla crescere, servono condizioni che facilitino l'accesso e la conoscenza dei mercati globali; occorrono l'innovazione di processo e di prodotto con una ricerca legata alle esigenze e alle richieste aziendali.

A sostegno di un'impresa agricola moderna, agguerrita e competitiva - conclude il Presidente Giansanti - ci sarà una Confagricoltura in grado di fare un'adeguata attività di lobby, di scrivere e non di leggere le leggi dello Stato, forte nei sistemi di relazione, autorevole ma soprattutto attrezzata, al centro come sul territorio, per dare risposte, supporto e nuovi servizi."

